

**COMUNE DI RAVENNA**

Commissione Consiliare n. 4 "Cultura, afam, mosaico"

Piazza del Popolo, 1 – 48121 Ravenna

Mail: segreteriacommissioni@comune.ra.it

Verbale seduta Commissione N. 4 del 29.03.2023Approvato in C.4 il 10-05-2023

Il giorno mercoledì 29.03.2023 alle ore 16.30 si è svolta, in modalità mista, la seduta della Commissione consiliare n.4 "Cultura, afam, mosaico" per discutere il seguente o.d.g.:

- Eventuale approvazione verbali sedute precedenti;
- Esame deliberazione PD 91/2023 "Convenzioni con le associazioni culturali – approvazione linee d'indirizzo;
- Esame deliberazione PD89/2023 "Approvazione bilancio di previsione 2023 – '25 dell'Istituzione Biblioteca Classense";
- Esame deliberazione PD 93/2023 "Approvazione bilancio di previsione 2023 –'25 dell'Istituzione MUSEO ARTE CITA'";
- Varie ed eventuali.

Componenti Commissione n. 4

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia Berlusconi per Ancarani – Primavera Ravenna	presente	16.30	17.33
Ancisi Alvaro		Lista per Ravenna – Polo civico popolare	da remoto x	16.30	18.20
Beccari Stefania	Idio Baldrati	PD	X presente	16.30	18.20
Bombardi Igor		PD	presente	16.30	18.20
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	presente	16.30	18.20
Donati Filippo		Viva Ravenna	da remoto x	16.30	18.20
Ercolani Giacomo		Lega Salvini Premier	Assente	/	/
Esposito Renato		Fratelli d'Italia	X da remoto	16.30	18.20
Francesconi Chiara		PRI	presente	16.30	18.20
Gottarelli M. Cristina		PD	X da remoto	16.30	18.20
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	X da remoto	16.30	18.20
Schiano Giancarlo		Movimento 5 stelle	da remoto x	16.30	17.31
Vasi Andrea		PRI	x da remoto	16.30	18.20
Verlicchi Veronica		La Pigna	X da remoto	16.30	18.20

I lavori hanno inizio alle ore 16.35

La Presidente C4, **Chiara Francesconi**, proceduto all'approvazione del verbale C.4 del 06.02.2023, introduce brevemente l'ordine del giorno, cedendo poi la parola all'assessore **Fabio Sbaraglia**.

Sbaraglia ritiene opportuno sviluppare una premessa "politica", anticipando anche alcuni temi della successiva discussione.

Ieri, infatti, l'aula ha avviato la discussione del Bilancio del Comune di Ravenna e sono emerse tutta una serie di caratteristiche peculiari che quest'anno definiscono lo stato del Bilancio.

Si può dire che, in generale, in maniera trasversale tutti i servizi del Comune hanno visto un contenimento delle spese, in continuità con quanto già avviato l'anno precedente e gli Assessorati legati alla cultura non hanno fatto eccezione.

Tale contrazione della spesa presuppone un coinvolgimento di tutti i soggetti con cui l'Amministrazione è in rapporto nella costruzione delle politiche culturali della città: Istituzioni, Fondazioni, soggetti privati, convenzionati e non.

In questa panoramica appare necessario tener conto della riduzione di spesa operata sia l'anno scorso che quest'anno.

In particolare, soggetti che lo scorso anno hanno beneficiato di un calo "ridotto" oppure di "nessun calo" rispetto al 2021, quest'anno sono stati necessariamente coinvolti, mentre viceversa soggetti che avevano visto lo scorso anno una riduzione "importante" del contributo non hanno ricevuto alcuna penalizzazione.

Si è cercato, comunque, di non tagliare ulteriormente, proprio al fine di garantire almeno i livelli minimi di efficienza.

In tale quadro ricade anche la riduzione globale dei trasferimenti alle due Istituzioni; cominciando dalla Classense il trasferimento comunale prevede quest'anno 800.000 euro e la parte corrente, l'entrata del Bilancio della Biblioteca si arricchisce, in realtà, di altri 40.000 derivanti dalla legge regionale 2018, assegnati nel 2022, ma destinati a venire messi a bilancio nel 2023; va considerata, inoltre, la previsione d'incasso legata alla biglietteria del museo Dante, circa 55.000 euro, oltre ad altri 20.000 da altri servizi bibliotecari, ad esempio affitto di sale.

Infine un contributo per 10 mila euro giunge dalla Fondazione del Monte.

Va aggiunta un'operazione strutturale, non iscritta a bilancio, ma che ricade in maniera forte e positiva su di esso, vale a dire la scelta dell'Amministrazione comunale di investire sulla Biblioteca, assumendo a tempo indeterminato due unità di personale che, in servizio tra poche settimane, andranno a mitigare quello che è il calo del trasferimento operato sulla biblioteca Classense.

Quanto al Mar il trasferimento del Comune è pari a 282.000 euro, in calo rispetto al '22; questo contributo, però, si arricchisce di ulteriori 42.000 euro derivanti sempre dalla legge regionale 18 e di una stima prudenziale, iscritta a bilancio, su incassi da biglietteria per 60.000 euro.

Per il Mar esiste una posta di bilancio, di fatto non iscritta a bilancio, perché non passa attraverso questo documento, che è una parte del contributo che l'Assessorato al Turismo è riuscito ad intercettare dal bando UNESCO, bando che ha assegnato alla nostra città un milione di euro per azioni di promozione e valorizzazione, specie in chiave turistica, di Ravenna Città del Mosaico.

Quindi una parte di quel contributo sarà destinata al Mar e, in particolare, 150 mila euro ad eventi espositivi, in primis alla Biennale.

Così il calo del trasferimento rispetto al '22 è sostanzialmente pareggiato dalle risorse ottenute attraverso 'quel' bando.

In questa fase vi sono alcune poste di bilancio che non possono venire iscritte al momento, in quanto si tratta di trasferimenti attesi, ma non ancora deliberati dai rispettivi organi (si pensi ad un trasferimento

da parte della Fondazione del Monte); anche quest'anno, poi, il Mar parteciperà al bando 37 Legge regionale, da cui si conta di ottenere un finanziamento per le attività della Biennale del Mosaico.

Passando sinteticamente in rassegna alle attività che quest'anno coinvolgeranno il Mar, la linea di lavoro, individuata l'anno scorso, si componeva di tre elementi: mantenere una presenza di mostre temporanee con sede al Mar, per caratterizzarne la stagionalità, parallelamente investire tanto anche sul patrimonio stabile del Museo, e procedere con l'allestimento di alcune sale per valorizzare la storia del MAR; quest'anno si proseguirà con l'adeguamento di alcuni spazi, quali il corridoio del '600, '700, '800 e quello del contemporaneo, occasione per ripensare, per intervenire in maniera strutturale su una parte importante del pianoterra del Museo.

Il MAR, così come la Classense, ha una valenza fondamentale come centro culturale, luogo aperto, collaborativo e collaborante con tutte le realtà pubbliche e private.

Quest'anno, poi, abbiamo sperimentato una nuova progettualità, appena conclusa con risultati positivi, quella del "Mardei piccoli"; infine, sottolinea l'Assessore, si sta lavorando ad un evento espositivo importante che ancora non è possibile annunciare ufficialmente perché in fase di definizione: esso sarà al centro dell' 'autunno' del Mar, frutto di una collaborazione con la Fondazione Alberto Burri Città di Castello e ci auguriamo che possa portare ad una mostra sul grande Maestro.

Rispetto alla previsione di bilancio, precisa **Silvia Masi**, direttrice Classense, la situazione dettagliata è descritta nella nota integrativa, preme però evidenziare che attraverso il progetto Pnrr la Biblioteca si sia vista assegnare un contributo pari a 500.000 euro, in parte cofinanziato dal Comune di Ravenna per ulteriori 506.000 euro, per la realizzazione di un progetto complessivo quindi di oltre un milione di euro, che porterà, di fatto, ad una vera e propria rivoluzione nell'assetto della fruibilità della Classense: infatti sarà possibile costruire una scala antincendio e un ascensore sul lato della Biblioteca su cui si affacciano le sale storiche, entro la fine del 2025. Anche la valorizzazione turistica ne riceverà vantaggio, poiché la Biblioteca conserva un patrimonio inestimabile dal punto di vista bibliografico e documentale. ma è pure luogo di grande capacità attrattiva.

Roberto Cantagalli, direttore Mar, fa presente che il Museo ha ottenuto un finanziamento che non risulta nel bilancio dell'Istituzione, ma è un finanziamento Pnrr, che 'gira' sempre nel bilancio comunale, legato ad interventi finalizzati a migliorarne l'accessibilità fisica e cognitiva, rivolti in particolare alle persone ipovedenti e a quante presentano bisogni speciali.

Il Museo costituisce un centro culturale dalle diverse anime, rappresenta una sorta di "piattaforma sociale", luogo di incontro dove si sviluppano svariate attività riguardanti l'identità del territorio, che contribuiscono a renderlo una realtà sempre più complessa. A tal fine risulta importante possedere strumenti di programmazione e di rendicontazione sociale e in questo senso avrà inizio tra poco un percorso volto all'adozione di un piano strategico per il Mar.

Tra gli obiettivi la coesione sociale, in una realtà multietnica con identità che divengono sempre più labili. E il piano strategico verrà adottato in collaborazione con l'Università di Bologna, campus di Ravenna, in una logica collaborativa non soltanto sotto forma di tirocini formativi, supporto, tesi di laurea, ma proprio "luogo, spazio e risorse" per l'Università.

Tra gli obiettivi precipi rientra la valorizzazione del patrimonio della Pinacoteca e tra non molto verrà inaugurata la sezione dedicata al mosaico contemporaneo e al mosaico moderno, in una veste del tutto nuova; una valorizzazione "vera", insomma, che darà finalmente conto del ruolo centrale di Ravenna per quanto attiene il mosaico quale linguaggio contemporaneo, a partire dalla nascita della Scuola di mosaico, nell'ambito dell'Accademia, poi la Mostra del '59, per giungere ai nostri giorni.

Infine, è in via di avviata definizione il progetto scientifico per il riallestimento della gipsoteca, connessa alla presenza a Ravenna dal 1827 dell'Accademia di Belle Arti, con il grande patrimonio dei gessi, diversi di derivazione canoviana.

Igor Bombardi manifesta apprezzamento per il buon lavoro svolto, nonostante il problema dei finanziamenti, mentre **Daniele Perini** si dice 'soddisfatto e anche orgoglioso' per le iniziative condotte a favore delle persone in difficoltà (vent'anni fa non vi era nemmeno l'ascensore in Teatro...); positiva

pure l'attenzione per il grande ferro' di Burri (l'augurio è che venga ridipinto utilizzando il colore che aveva studiato il Maestro) e va vista con indubbio favore la maggior presenza di giovani in Classense.

Intervenendo in veste di Consigliera, **Francesconi** auspica che in tempi brevi vengano ripristinati i medesimi fondi a disposizione un anno fa, augurandosi che tutti gli, comunque, messi in onda e le operazioni complesse in corso, anche grazie ai fondi Pnrr, si rivelino 'capaci attrattori' per le imprese in crescita. Si ricordi, a riguardo, come nei 'magnifici' anni '80 e inizio anni '90, a Ravenna avessimo numerose imprese, con il contributo di Montedison e dell'impero Gardini – Ferruzzi, che hanno supportato la nostra cultura, favorendo 'pesantemente' lo sviluppo di quella che è divenuta poi Ravenna Manifestazioni. Di fatto 'quel' milione di euro e passa che rivisita l'assetto è un valore da leggersi soprattutto in chiave culturale, non soltanto strutturale: non rappresenta unicamente, o non è tanto, la possibilità di accesso e migliore fruibilità per le persone con disabilità, ma va a supportare, con il lavoro eseguito su pale ed Aula Magna, una crescita della componente turistica che la Biblioteca ha in concreto dimostrato negli ultimi anni di avere in termini di potenzialità.

Quanto al Mar, finalmente la gipsoteca!, felice coronamento di una antica battaglia.

Si deve perseguire un processo di cittadinanza di Classense e Mar, luoghi di incontro e socializzazione, come già avviene in diverse città europee.

Concordando con molte affermazioni già elaborate, **Luca Cortesi** rivela che la Classense da luogo di conservazione si è 'andata aprendo' sempre più, trasformandosi in opportunità attivamente fruita; circa il Mar, poi, alla già presente capacità aggregativa contribuiscono il bar e la caffetteria interni.

Venendo alla terza delibera in esame. PD 91/23, riguardante le convenzioni con associazioni culturali, approvazione delle linee di indirizzo su cui verranno costruiti i bandi per partecipare, per entrare in convenzione, **Sbaraglia**, soprattutto a beneficio dei consiglieri 'di prima nomina', ricorda inizialmente come il Comune di Ravenna caratterizzi la propria identità in termini di offerta culturale, basandosi su due pilastri principali, a - quello del lavoro portato avanti dalle istituzioni pubbliche e b – un sistema diffuso, florido e fiorente, di associazionismo, di realtà nate e cresciute a Ravenna, in grado oggi di offrire un panorama spiccatamente 'policentrico', ben radicato sul territorio, che tocca le più diverse aree della programmazione culturale.

Questo variegato patrimonio culturale si sostiene su una serie di strumenti messi in campo dall'Amministrazione: patrocini, patrocini onerosi, messa a disposizione di gratuità di spazi pubblici per le attività private, lo strumento della compartecipazione e quello, più strutturato, delle convenzioni culturali. Poco più di cinque anni fa si è giunti all'approvazione di una delibera che offre le linee di indirizzo alla Giunta volte alla costruzione di un avviso pubblico che selezioni i soggetti che entrano in convenzione con l'Ente per il prossimo quinquennio.

In passato le cose stavano diversamente, la convenzione avveniva attraverso un affidamento diretto, votato dal Consiglio comunale: oggi invece, grazie a 'questo' strumento, vi è la possibilità di programmare a medio termine, basandosi su un contributo 'certo' per cinque anni. Si può contare su un budget che poi consente alle singole realtà di partecipare ad altri bandi (regionali, ministeriali), riuscendo quindi a moltiplicare l'investimento che la città fa attraverso tale assegnazione.

I prossimi soggetti convenzionati verranno scelti mediante un avviso pubblico che passerà attraverso le linee guida della delibera oggi in esame.

Il budget complessivo 2023 per l'intera operazione è pari a 540.000 euro e l'assegnazione avverrà, appunto, per progettualità raccolte attraverso un avviso pubblico disponibile appena il Consiglio avrà approvato la delibera. Cinque le aree delle progettualità: musica, arti performative, produzione letteraria, arti visive, arti cinematografiche.

Sarà, infine, una commissione 'tecnica' (senza Assessore e politici, per intendersi) ad esaminare le varie progettualità, tenendo conto, in particolare, della qualità progettuale della proposta avanzata, della sua sostenibilità economica – business plan -, nonché della ricerca di un equilibrio tra città e territori del forese.

Riservandosi un intervento più approfondito ed esteso in Consiglio, dati l'interesse e la delicatezza della materia, **Alvaro Ancisi** nota come nel bilancio comunale 'siamo' nei trasferimenti 'correnti', con un impegno dell'Amministrazione per quasi 40.000 euro, destinati peraltro ad aumentare, poiché 'quelle' voci poi 'si espandono, mai vengono tagliate'. I trasferimenti correnti comprendono varie categorie di spese, disciplinate dal Regolamento del Comune di Ravenna ex L.241/90 art.12; davvero si fatica a comprendere come in passato avvenissero affidamenti diretti, 'qui, almeno, si fa il bando...'. Tutti possono partecipare, ma dalle linee di indirizzo si ricava la volontà di mantenere l'attuale status quo.

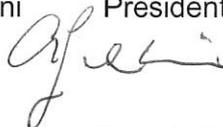
Di fatto per l'anno '23, sottolinea **Francesconi**, l'importo complessivo è pari a 540.000 euro, di poco inferiore a quanto previsto nel 2018. Considerando il fattore 'continuità' appare chiaro che si deve andare su associazioni e realtà piuttosto radicati; certo in questi anni sono nate diverse nuove realtà, non in convenzione, che hanno comunque ricevuto più volte un supporto economico comunale.

Va favorita l'aggregazione tra più associazioni, poiché la qualità dell'offerta a Ravenna è davvero elevata, basti pensare all'ambito musicale e a quello delle arti performative. Positivo, infine, il fatto che le associazioni possano creare dei 'cartelloni condivisi'.

Ancisi, rileva **Sbaraglia**, ha auspicato l'apertura a soggetti 'nuovi', la cosa appare condivisibile, però se proprio si vuole individuare delle 'barriere invisibili' nella delibera e nel bando, esse stanno nella richiesta che le realtà culturali siano strutturate e capaci di una rendicontazione economica, nonché nella sostenibilità economica del progetto. Questi fondi, purtroppo, dal 2021 al '22 hanno subito una contrazione significativa, così come, per le politiche culturali, le 'extraconvenzioni' non risultano particolarmente floride.

I lavori hanno termine alle ore 18.20

Chiara Francesconi Presidente C4



Paolo Ghiselli Segretario verbalizzante

